



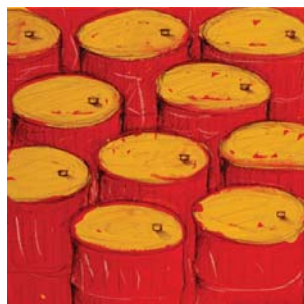
COMUNICATO STAMPA

PERSONALE di Andrea Mazzola

Mano d'opera

Dal 17 settembre al 30 settembre 2009

Spazio Tadini via Jommelli 24, Milano



Inaugurazione giovedì 17 settembre ore 18,30

Un giovane artista di Parma propone una visione del mondo contemporaneo singolare che pone l'attenzione sul trasporto delle merci quale metafora delle dinamiche e delle regole che determinano le relazioni tra uomini e cose.

“Vanno, vengono, ogni tanto si fermano” diceva il cantautore De Andrè parlando delle nuvole, mentre Alessandro Baricco in “Oceano Mare” scriveva “Vanno, vengono, ritornano e magari si fermano tanti giorni” e ancora “i nomi vanno vengono, si confondono: a volte significano individui a volte ectoplasmici, oppure maschere..”.

“Vanno.. vengono”, è diventato quasi un tormentone della nostra generazione, di questo periodo storico caratterizzato da un continuo movimento e mutamento di cose, persone, situazioni. Andrea Mazzola dipinge gli involucri che contengono le cose che vanno e che vengono, che a volte si fermano e a volte ritornano. Non ci sono nuvole ad evocare il flusso dei pensieri e non ci sono onde del mare a simboleggiare persone e situazioni. Non c'è nulla di riferito alla Natura nella raffigurazione del suo movimento del mondo: tutto si riconduce al lavoro dell'uomo e alla sua organizzazione nella movimentazione delle merci.

Mazzola non lascia intravedere mete, non lascia intendere contenuti, i suoi dipinti sono un primo piano su bidoni, casse, cartoni, container nei quali potrebbe esserci di tutto. A chi guarda si lascia il piacere della scoperta, dell'indizio, del messaggio nascosto, della soluzione possibile di un “giallo”, oppure il disagio dell'impossibilità di intuire un destinatario, un senso, un contenuto.

Le sue tele non lasciano intravedere orizzonti, gli involucri riempiono ogni centimetro della tela, coprono le distanze, si allineano in prospettive senza vie d'uscita, avvolgono e circondano l'osservatore. Non esiste spazio per il paesaggio naturale, né per quello antropizzato.

Il colore è deciso, acceso e con forti contrasti, quasi chiassoso. Le ombre, a volte, si perdono e segni - come incisioni - marcano i perimetri, caratterizzano le differenze: non c'è mai la figura umana nella sua interezza. Ci sono i manufatti e i dettagli delle mani dell'uomo.



Dove vanno, da dove arrivano quelle quantità industriali? Sono merci indispensabili per la sopravvivenza? Mazzola non vuole che chi guarda i suoi dipinti si distraiga, ma che lo sguardo si volga esclusivamente a quegli involucri. In questa forzatura l'osservatore, dopo un primo riconoscimento dell'oggetto raffigurato, scopre di possedere un racconto, un libro di ipotesi, un archivio di notizie dimenticate su container, barili, scatoloni, cataste di merci. Traffici illegali? Merci ferme al porto per gonfiare i prezzi e favorire speculazioni finanziarie? Medicinali scaduti per i bambini del terzo mondo? Clandestini o schiave del sesso nascoste nella stiva di una nave?

Tutto potrebbe essere e non essere, ma l'unica cosa certa è che il mondo che Mazzola descrive è fatto di incognite, che tutto ciò che oggi si muove da un capo all'altro del mondo è governato da un andare e venire di merci, gestite da un mercato a volte spietato di cui la gran parte delle persone sono semplici ed ignari spettatori.

In questo scenario, dove le nuvole di De André e le onde di Baricco sono metafora del cambiamento, i barili e i container di Mazzola parlano di un avvenuto cambiamento a cui l'uomo ha attribuito un senso sempre più commerciale. Un viavai dove le persone sono trattate come cose, dove l'immigrazione diventa problema economico e non di diritti umani, mentre nella quantità si dimenticano i nomi di cose e persone. Un mondo dove i paesaggi perdono le nuvole e, a volte, le onde del mare rallentano per i barili di petrolio che cascano negli oceani.

Andrea Mazzola, nato a Bollate (MI) il 14/04/1980. Residenza: Parma, Via L. Muratori,7/1. •-Attestato di Maestro d'Arte conseguito nell'anno scolastico - 1997/1996 presso il Liceo d'Arte "Paolo Toschi" di Parma.

• Diploma in disegno di Architettura conseguito nell'anno scolastico - 1999/2000 presso il Liceo d'Arte "Paolo Toschi" di Parma.

Principali esperienze personali

- Mostra collettiva a Parma nel 2006 dal titolo "Punti convergenti", nel salone espositivo Galleria S.Andrea di Parma, promossa dall' Assessorato Politiche Culturali del Comune di Parma.
- Esposizione permanente di due opere nel 2006, presso gli uffici Gruppo Imprese di Parma.
- Mostra personale a Firenze nel 2007 dal titolo "Visioni scomposte", per la galleria d'arte contemporanea Firenzeart.
- Citazione di Gabriella Gentilini, relativa alla mostra personale presso la galleria d'arte contemporanea "Firenzeart", nella rivista "Archivio", mensile di arte, cultura, antiquariato, collezionismo, informazione. Anno XIX-N.4-Aprile 2007.
- Esposizione permanente di una opera nel 2008 presso il comune di Parma, negli uffici dell' Assessorato politiche culturali e creatività giovanile.
- Commissione nel 2008 per la ditta Punto Pack s.r.l. di Sambuca Val di Pesa Tavernelle (FI). Azienda che offre soluzioni per il Packaging moderno alle aziende che operano nel settore cosmetico, dietetico/alimentare e farmaceutico. Commissione d'opere di formato 180cm x 180cm, con il tema "packaging".
- Mostra personale a Parma nel 2008 dal titolo "Colore nel pensiero", nel salone espositivo "Il Caffè del Prato" di Parma. Promossa dal Comune di Parma, Assessorato politiche culturali e creatività giovanile, Archivio Giovani Artisti, Istituzione casa della Musica, coop. Officina, Marchesi Belle Arti, Il Caffè del Prato.
- Citazione relativa all'inaugurazione della mostra personale, presso il salone espositivo "Il Caffè del Prato", nel quotidiano "Gazzetta di Parma" del giorno 11 Ottobre 2008.
- Articolo e critica a cura di Tiziano Marcheselli nel quotidiano "Gazzetta di Parma" (anno 273-n°298), per la mostra "Colore nel pensiero" nel salone espositivo "Il Caffè del Prato" di Parma. Promossa dal Comune di Parma, Assessorato politiche culturali e creatività giovanile, Archivio Giovani Artisti, Istituzione casa della Musica, coop. Officina, Marchesi Belle Arti, Il Caffè del Prato.

Melina Scalise
Ufficio stampa Spazio Tadini
Via Jommelli, 24, Milano - Cell. 3664584532